

## PERGINE

Sabato 21 l'assemblea della sezione trentina si svolgerà a Pergine

# «Meno edifici e più cura della città»

Paolo Mayr di Italia Nostra: «Tuteliamo S. Cristoforo»

BEPPE BONURA

PERGINE - L'assemblea annuale della sezione trentina di «Italia Nostra» quest'anno si svolgerà a Pergine sabato 21 maggio, nella sede della Banda sociale in via Pontara 1b. La scelta si lega alla travagliata vicenda del piano per la frazione lacustre di San Cristoforo. Non a caso, gran parte degli interventi (e dei relatori) che si alterneranno dalle 11 fino al dibattito delle 12.30 metteranno a fuoco i vari aspetti del controverso progetto (al momento «congelato»), che ha portato sull'orlo della crisi la giunta guidata dal sindaco **Silvano Corradi**.

Il presidente **Paolo Mayr**, che sabato alle 9.15 relazionerà sull'attività svolta e le prospettive di Italia Nostra in Trentino, allargherà però il discorso su Pergine, affrontando nel suo intervento previsto in tarda mattinata, il tema del consumo del territorio e del degrado dei centri abitati.

«Il problema - spiega Mayr - è che Pergine si è sviluppata a macchia d'olio, senza una visione di insieme come ac-

«Il cuore di Pergine è bellissimo, ma non è collegato con un "esterno" armonico e la storica borgata ne risulta svilita»

cade nel vicino Alto Adige. E così una borgata di grande interesse storico e paesaggistico, finisce con l'essere tagliata fuori da tante opportunità, a cominciare dal turismo. Che attrattiva può avere una città svilita da quello che è stato costruito attorno al centro storico? Questo affastellarsi disordinato di stili non sempre piacevoli da vedere oscura i valori storici della borgata. E per fortuna che a distinguere Pergine, in un quadro di carente accoglienza, c'è la visibilità del suo Castello, non ancora aggredito dall'edificazione. Lo sviluppo non può essere speculazione, ma piuttosto conservazione e valorizzazione dell'esistente».



## Gemellaggio a Canale: i bambini di Prutz accolti alla scuola primaria

CANALE - Grande festa ieri nella scuola primaria di Canale per il gemellaggio con Prutz (Austria). Coinvolte le due classi quarte di Prutz, le quinte, la quarta e la terza A di Canale. Calorosa l'accoglienza da parte dei bambini di Canale a conclusione di un rapporto che dura da anni. Il gruppo austriaco era guidato

dalla preside **Ruth Bacher** e dagli insegnanti **Maas** e **Markus**. Hanno portato il loro saluto il dirigente scolastico, il sindaco e la vicesindaco di Pergine ed erano presenti il dirigente Turri (responsabile provinciale dei progetti di sperimentazione linguistica) il presidente del consiglio dell'Istituzione Raineri

ed i rappresentanti di classe del plesso di Canale. La festa è proseguita con varie iniziative fino alle 15 ed è stata un'ottima occasione di socializzazione. Tutti gli insegnanti hanno collaborato, in modo particolare **Rosaria Vicentini** in qualità di insegnante di tedesco ed **Emilia Chesi** in qualità di fiduciaria.



## «Stili affastellati»

Un'immagine dall'alto di Pergine. Per il presidente della sezione trentina di «Italia Nostra», Paolo Mayr, l'immagine del centro storico «è svilita dagli stili affastellati degli edifici che circondano il cuore della città». Quanto alla frazione di San Cristoforo, Mayr dà merito al Comitato di cittadini di aver fermato un piano «non di riqualificazione, ma speculativo, che avrebbe danneggiato quel poco rimasto della località».

## PERGINE

Rinasce la Commissione urbanistica territorio e ambiente  
Ogni gruppo consiliare indicherà un proprio nominativo

# Dopo S. Cristoforo, ecco la «Cuta»



Una veduta di Pergine: dopo il caso del piano di S. Cristoforo rinasce la «Cuta», commissione urbanistica territorio e ambiente, trasversale alle forze consiliari

PERGINE - In funzione preventiva, dopo che gli effetti del «caso San Cristoforo» hanno messo in dubbio la tenuta della maggioranza, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Silvano Corradi** ha fatto rinascere la «Cuta», ossia la Commissione urbanistica territorio e ambiente. L'organismo, paritetico rispetto alle forze consiliari e con una quindicina di membri, sarà chiamato a fornire pareri preventivi ai piani attuativi, ai piani di zonizzazione, ai progetti di variante urbanistica al pia-

no regolatore.

Oltre al sindaco (con funzione di presidente) e all'assessore all'urbanistica **Massimiliano Beber** (vicepresidente), della Cuta faranno parte nove membri, uno per ogni gruppo consiliare, in possesso di comprovata competenza nei vari ambiti per gli studi compiuti, l'esperienza professionale o la preparazione (la carica di consigliere è incompatibile con la nomina a membro della commissione). Faranno parte della Cuta, infine, i dirigenti comunali della Direzione servizi alla città e al territorio (**Loris Moar**) e della Direzione servizi ai cittadini e alle imprese (**Lucia Masè**).

I pareri della Cuta saranno consultivi, non vincolanti, ma nelle aspettative è chiaro che si punta ad una importante funzione propositiva e preventiva, che sia di supporto alle previsioni, condotta su base tecnica e argomentata. «L'augurio - commenta infatti l'assessore Massimiliano Beber - è che i membri della commissione si facciano promotori di informazioni che vanno date preventivamente».

Ai gruppi consiliari verrà chiesto di indicare i nominativi, in modo che siano disponibili per il prossimo consiglio comunale. Intanto, il 31 maggio la Terza commissione permanente del Consiglio provinciale è chiamata ad esprimersi su due progetti chiave per Pergine: il *business plan* per il teatro di Psa e la relazione di Alberto Pacher, assessore all'ambiente, sul piano di riqualificazione di San Cristoforo.

Non si può valutare oggi se l'evoluzione del caso San Cristoforo sarebbe stata diversa con una «Cuta» già al lavoro, ma può giovare rileggere la premessa al «vecchio» regolamento della Commissione, approvato il 28 ottobre del 2005, che rimarcava l'importanza del confronto preventivo e costruttivo: «Il programma amministrativo 2005-2010 - vi si legge - considera il territorio come risorsa non rinnovabile, come valore da consegnare alle future generazioni e come bene, la cui trasformazione deve essere governata, coniugando sviluppo e recupero, prestazioni e sostenibilità».